

AMBIENTE DA SALVARE

EMERGENZA ESONDAZIONI E ALLUVIONI

A Massa la terra si sgretola

La minaccia di 800 frane

Dalle Apuane alla Lunigiana un territorio a rischio

■ MASSA

E' UN TERRITORIO fragile, dove la parola "dissesto" significa avere ad ogni pioggia la paura che frane e allagamenti facciano altre vittime e danni devastanti. I nubifragi degli ultimi anni hanno chiarito a tutti, amministratori e cittadini, che i temi del rischio geologico e di quello idraulico, a Massa e in tutto il territorio che va dalle Apuane alla Lunigiana, sono una priorità. Per affrontarla, il Comune capoluogo ha rimesso mano al piano strutturale approvato solo pochi anni fa, per aggiornarne le "carte", gli strumenti necessari per capire come il territorio debba essere governato in vista anche dell'adozione del regolamento urbanistico. Il quadro emerso dalle nuove carte del rischio geologico è eloquente: in tutto il territorio comunale (montagna e colline

PRIMO PASSO

Il Comune sta modificando il piano strutturale approvato pochi anni fa

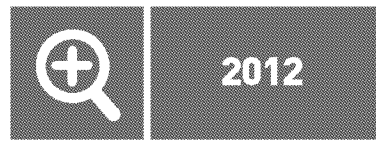
del Candia) lo studio ha censito 860 frane. E ci sono, nella zona montana, 2,36 chilometri quadrati di «deformazioni gravitative profonde di versante», movimenti antichi di versante che non si sono ancora concretizzati in frane ma potrebbero farlo, ai quali si aggiungono 1,7 chilometri quadrati di ravaneti che incidono sulla pericolosità geologica dei versanti. Le frane sono, a Massa, il rischio più temuto: durante l'alluvione del 2010 fecero tre morti. A

completare il quadro massese mancano adesso le carte del rischio idraulico, che, si sa già, eleveranno il grado di pericolosità dei corsi d'acqua che, pur non mietendo vittime, hanno fatto danni pesantissimi in particolare con gli allagamenti dell'intera costa nel 2012. Massa sta affrontando la situazione con opere pubbliche e aggiornando le conoscenze per incidere sulle scelte urbanistiche. Lo stesso hanno dovuto o dovranno fare altri comuni, memori dell'alluvione del 2011 ad Aulla (due morti per l'esondazione del Magra) e di quella del novembre 2014 a Carrara, complice la rottura dell'argine del Carrione, con migliaia di abitazioni allagate.

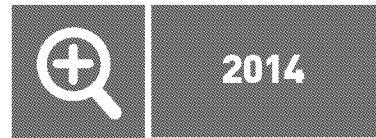
**Anna Pucci
Francesco Scolaro**



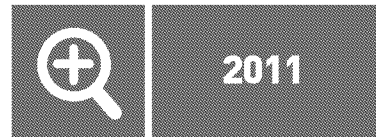
Massa 31 ottobre, bomba d'acqua e frane: a Lavacchio muoiono nella loro casa madre e figlio; a Mirteto un uomo è travolto sulla collina



10 e 27 novembre: sia a Massa e che a Carrara la costa finisce sott'acqua per una bomba d'acqua con migliaia di case allagate



Carrara, 5 novembre: altra bomba d'acqua, si rompe l'argine del Carrione e i quartieri di Avenza e Marina si ritrovano sommersi



Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'auto, un uomo nel garage di casa



INTERVENTI Una scena purtroppo consueta nel territorio apuano

